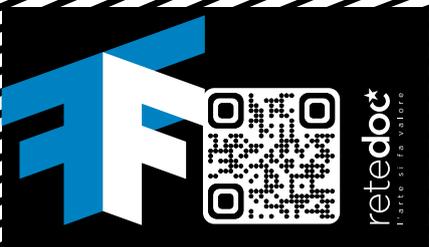


gli artisti del festival

1999-2023





Il Future Film Festival nasce sotto il segno del Topo!

Il neonato Future Film Festival sceglie come sua prima immagine un'opera dell'artista Alex Pinna: un topo-embrione, un essere in via di definizione che non si sa ancora che cosa diventerà ma del quale si riconosce la paternità. Le orecchie, i guanti e le scarpine gialle sono inequivocabilmente ereditate dal DNA di Topolino. **Mumble Mumble** diventa icona di una manifestazione – e di una generazione – dalla identità non ancora definita ma dalle origini certe: il mondo del cartoon.

I lavori di **Alex Pinna** (1967, Imperia) realizzati negli anni '94-'99 giocano intorno alla rielaborazione di immagini e vissuti provenienti dal mondo dall'infanzia e quindi legati indissolubilmente alle frequentazioni con il cartone animato. Alex Pinna ha esposto in diverse e importanti gallerie italiane quali Guidi&Schoen di Genova, Ronchini di Terni, Mimmo Scognamiglio di Napoli, Ciocca di Milano e in mostre collettive a Roma, Lugano, Bologna, Torino, Grenoble e molte altre città.

“Possiamo affermare, questo sì, che il nuovo ha radici nel vecchio, nei vecchi cartoon che saranno la storia del prossimo futuro”.

Guido Bartorelli, critico e docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Padova.

**Mumble Mumble di Alex Pinna
Future Film Festival 1999**



Il secondo anno del FFF è segnato da una immagine del digital artist americano Laurence Gartel, pioniere della computer grafica. Un robot rigido e squadrato regge il numero 2000. Il topo-embrione di Pinna sembra aver preso qui una delle sue possibili identità.

FFF2000 è un'opera realizzata al computer così come tutte le opere di Gartel che fin da 1975 lavora sperimentando nuovi stili grafici e manipolando e trasfigurando immagini reali attraverso il digitale.

Le opere di **Laurence Gartel** (1956, New York) sono state esposte presso il Museum of Modern Art di New York, il Long Beach Museum of Art, il Princeton Art Museum, e sono presenti nelle collezioni permanenti del Smithsonian Institution's Museum of American History e presso la Bibliotheque Nationale. Ha esposto in numerosissimi musei e gallerie statunitensi ed europei.

“Il topo-embrione di Alex Pinna, simbolo del Future Film Festival 1999, si è trasformato qui in un robot quadrato anni Settanta, con il viso ingenuo di un super-eroe buono anni Cinquanta, trapiantato nello spazio come un fungo su un mattone.”

Giulietta Fara, co-fondatrice e direttrice artistica del Future Film Festival

**FFF2000 di Laurence Gartel
Future Film Festival 2000**





Giocosa opera dai mille significati, **Biancaneve** è una piramide a sette facce ognuna delle quali custodita da uno dei nanetti del classico Disney *Biancaneve e i sette nani* del 1937. Un effluvio di simboli legati al numero 7 si rimandano l'un l'altro (7 le sfere celesti, 7 i nani, 7 le virtù, 7 i colori dell'arcobaleno, 7 le meraviglie del mondo...) dando vita ad un oggetto inedito, da lasciare ai posteri come sintesi della storia dell'uomo.

Per la sua terza edizione FFF viene in contatto con il mondo del design coinvolgendo i due noti designer dell'atelier Mendini. Alessandro Mendini, ha contribuito negli ultimi anni ad "animare" oggetti di uso comune e ad introdurre nelle nostre case e negli spazi da condividere colore e gioco.

Alessandro Mendini (1931, Milano - 2019, Milano) ha diretto le riviste di architettura "Casabella", "Modo" e "Domus". Dagli anni '80 decisivo è stato il suo apporto nel rinnovamento del design italiano realizzando oggetti, mobili, ambienti, architetture e installazioni per marchi internazionali quali Alessi, Philips, Cartier, Swatch, Hermès, Venini. Ha vinto numerosi premi tra i quali il Compasso d'oro per il design nel 1981.

I suoi lavori si trovano in vari musei e collezioni private.

Massimo Caiazza (Napoli, 1966) ha lavorato per l'Atelier Mendini ed ora è designer, Color Consultant e presidente IACC.

"Immaginare un oggetto 'futuribile', cercare la forma, inventarne una funzione. Perché, cosa, come, quando, per chi? È come consultare un oracolo che risponde con altre domande: le ipotesi si moltiplicano all'infinito, mondi generano altri mondi."

Alessandro Mendini, Massimo Caiazza

**Biancaneve di Massimo Caiazza e Alessandro Mendini
Future Film Festival 2001**



Che cosa c'entra una stella di terracotta con le nuove e più innovative tecnologie digitali e quindi con il Future Film Festival? Vi sembra che non c'entri nulla?

E invece è proprio **Argilla di Stella** di Pablo Echaurren a rappresentare il FFF2002 perché come sostiene l'autore: "la ceramica, la terracotta sembra il materiale più fragile, più deperibile, meno deputata a raffigurare l'idea di futuro. Ma invece, paradossalmente, è uno dei materiali che si trasporta nel futuro più di qualsiasi altro: ci sono intere civiltà di cui si ignora tutto, salvo magari un vasetto rimasto. Quindi si può dire che l'argilla rappresenta il futuro del passato."

Ecco quindi il FFF2002 proiettarsi nel futuro sotto la sua buona stella che gli indica la strada della commistione tra i vari media e della contaminazione tra stili diversi, tra alto e basso, tra colto e popolare, tra serio e faceto.

Pablo Echaurren (1951, Roma) dal 1972 ha esposto in numerose Gallerie e luoghi espositivi nazionali e internazionali tra cui Galleria Schwarz di Basilea, Marian Locks Gallery di Philadelphia, Galerie Springer di Berlino, Galleria La Margherita di Roma, Lens Fine Art di Anversa, Palazzo delle Esposizioni di Roma, Galleria Corraini di Mantova.

"Chissà se la nostra stella historiata riuscirà a viaggiare nel tempo, a surfeggiare sulle onde cronospaziali, a scavalcare i marosi dei secoli invidiosi che non lasciano trapelare troppe informazioni sul passato remoto che un dì saremo noi, quien sabe?"

Pablo Echaurren

**Argilla di Stella di Pablo Echaurren
Future Film Festival 2002**



Un moderno Galata Morente in versione femminile. Una combattente da “picchiaduro” accasciata sul centrino della nonna. Un personaggio manga in versione statuetta di ceramica.

L'opera **Domestic Fight: continue? (Burning Babe)** di Marina Bolmini per il FFF2003 mescola violentemente contraddizioni facendo convivere una moderna eroina da videogioco con i soprammobili e i merletti di un salotto retrò.

Marina Bolmini (1970, Vasto) ha esposto le sue opere presso la Quadreria Cesarini/WhiteCubeProject di Fossombrone, presso la galleria Het Houde Raadhuis di Hoffdorp (Olanda), presso la Girondini Arte Contemporanea di Verona e in numerose mostre collettive.

“Passare dalla freddezza della tecnologia al calore della manualità di una tecnica artistica arcaica: eroi indistruttibili senza macchia e senza paura trasformati in maioliche, fragili simulacri da salotto che ti ricordano quotidianamente quanto la vita contempra la possibilità del fallimento. Si può perdere.”

Marina Bolmini

Domestic Fight: continue? (Burning Babe)
di **Marina Bolmini**
Future Film Festival 2003



La mascotte di FFF2004 è un pupazzo di stoffa, **Discroll**, che tiene in braccio due bambini piccoli che gli fanno da occhi.

Discroll, che può essere l'artista o il pubblico, dice: “Mi sono arreso al loro punto di vista, ora vedo come i bambini”. Una esortazione a recuperare lo stupore, la meraviglia e il senso del fantastico.

Michael Dumontier (Winnipeg, Manitoba, 1974) ha lavorato in coppia con **Drue Langlois**. Entrambi sono stati membri dal 1996 al 2008 del gruppo The Royal Art Lodge, produttore di disegni, video, musica e altri oggetti tra i più vari. Dumontier ha esposto alla Elizabeth Dee Gallery, New York; Perugi Artecontemporanea, Padova; Galeria Espacio Minimo, Madrid; Aliceday, Brussels e CCA Andratx, Mallorca.

“Sin dalla giovane età, il cinema d'animazione mi ha influenzato in maniera profonda e duratura. Ultimamente, artisti come il grande Hayao Miyazaki, mi hanno dato la speranza che al mondo esista ancora la bellezza.”

Michael Dumontier

Discroll with Children di **Michael Dumontier**
Future Film Festival 2004





Al Future Film Festival 2005 atterra un curioso oggetto volante: un U.F.O. dalle fattezze retrò interamente decorato da opere tratte da famosi dipinti del Tiepolo.

La divertente opera è di Antonio Riello, artista abituato a pungolare il pubblico con opere che sollecitano alla discussione e alla presa di coscienza.

Antonio Riello (Marostica, 1958) ha esposto i suoi lavori e le sue installazioni in numerosi musei e gallerie d'arte quali: Baltic, Gateshead/NewCastle UK; NGBK, Berlino; Mart, Rovereto; Musee d'Art, Saint Etienne; Kunsthalle, Vienna; Fondazione Pomodoro, Milano; PAC, Milano; Palazzo Delle Papesse, Siena; Neue Galerie, Graz; Chelsea Museum Of Art, New York Usa; Elgiz Museum, Istanbul.

“Sono uno di quelli a cui piace pensare che la realtà sia solo una delle tante stravaganze della fantascienza”

Antonio Riello

***Unidentified Flying Picture* di Antonio Riello Future Film Festival 2005**



Un robottino innocuo ma dallo sguardo minaccioso è la mascotte dell'edizione 2006 di Future Film Festival.

Opera di **Superdeux**, studio composto dai francesi Sébastien Roux e Stéphane Huleux, **Switch** è il prototipo di un giocattolo che si può annoverare all'interno del movimento *Urban Vinyl Toys*: giocattoli non prodotti in serie ma oggetti da collezione a metà tra opere d'arte, fumetto e cartone animato.

“L'immagine è tutto, oggi, è il falso e il vero: nessuno può distinguere e separare questi due aspetti.”

Sébastien Roux

***Switch* di Superdeux Future Film Festival 2006**





Per la nona edizione Future Film Festival ha affidato la sua immagine alla giovane artista Laurina Paperina, che si è fatta conoscere per una serie di lavori tutti giocati su un linguaggio scarno e coloratissimo, che civetta con le infantili ingenuità del dilettante, ma lo fa sulla base di una raffinata perizia tecnica.

A simboleggiare il FFF2007 è quindi un piedino verde a pois con unghie smaltate di rosso, appartenuto probabilmente ad una vezzoso mostriciatolo. Ad accompagnarlo, un vero comics creato dall'artista, che ne racconta la surreale e fugace avventura.

Laura Scottini, in arte **Laurina Paperina** (Rovereto, 1980) ha esposto nelle seguenti gallerie: Lincart Gallery, San Francisco; Travesia Cuatro Gallery, Madrid; Galerie Magda Danysz, Parigi; Siemens ArtLab / Galerie Ernst Hilger, Vienna; Perugi artecontemporanea, Padova; Freight + Volume Gallery, New York City; Erdmann Contemporary Gallery, Cape Town; Art Basel Miami Beach.

“L’**Arto Contemporaneo** prende corpo da un fumetto di Laurina e atterra a Bologna per fare un piccolo sgambetto verde all’arte contemporanea (...)”

Guido Bartorelli

**Arto Contemporaneo (Small Green Foot)
di Laurina Paperina
Future Film Festival 2007**

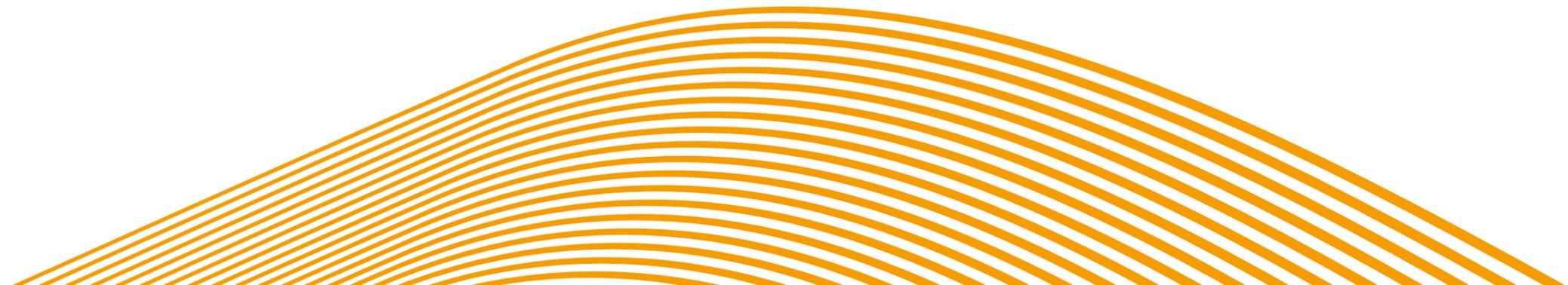


Dalla scultura alle fotografie: per festeggiare il suo decennale, FFF chiede al suo pubblico di giocare con l’immaginario del Festival proponendo idee per la realizzazione di scatti fotografici. Il risultato sono 4 fotografie che ritraggono notissimi super-eroi o oggetti feticcio del cinema all’interno di contesti ordinariamente quotidiani.

Nel mondo FFF: una Wonder Woman con constumino d’ordinanza prepara la cena sbattendo le uova; alla gastronomia sotto casa si taglia la mortadella con la spada laser di Guerre Stellari; L’Uomo Ragno e Batman discutono animosamente in mutande, aspettando alla lavanderia automatica che la loro tuta sia pronta; Catwoman al bar sorseggia pensierosa un cappuccino.

Il riadattamento fotografico è stato fatto da **Alessandro Ruggeri**, lo storico fotografo di FFF.

**Decennale del Future Film Festival: eroi del quotidiano
Future Film Festival 2008**





È la volta del wallpainting, con una triologia che parte quest'anno. L'immagine-simbolo dell'undicesima edizione è infatti dipinta su un muro della biblioteca Casa di Khaoula di Bologna, realizzata da DEM, artista multiforme e ironico capace di creare personaggi bizzarri, creature surreali, abitanti di uno strato impercettibile della realtà umana, enigmatico ed arcano.

Il volto dell'undicesima edizione del FFF è quindi quello di nuove creature, personaggi che nascono dall'unione di forme umane e animali, piante e fiori che introducono lo spettatore al flusso di immagini, in animazione o live action, proposte dalla manifestazione.

Equilibrismi di fantasia è visitabile presso Biblioteca Casa di Khaoula - Bologna.

Marco Barbieri, in arte **DEM** (1978, Cotogno) ha esposto alla Galleria Stamperia Squadro nel gennaio 2009 nella prima personale italiana a lui dedicata dallo stesso Future Film Festival nell'ambito di ArteFiera Off. La sua produzione di wall-painting è molto vasta, e realizzata perlopiù all'interno di fabbriche abbandonate, scelte come sfondo ideale per i suoi lavori. DEM ha realizzato inoltre disegni per varie pubblicazioni, gli è stata dedicata una personale alla Oro Gallery di Goteborg e ha partecipato alle mostre Street Art, Sweet Art al PAC di Milano, Street Lab alla Stazione Termini di Roma e Nomadaz alla Scion Installation di Los Angeles. Ultimamente lavora anche su maschere e performance sonore e visive.

Equilibrismi di fantasia di DEM
Future Film Festival 2009



Ufocinque, giovane writer italiano, è l'artista a cui è stata affidata l'immagine di Future Film Festival 2010. Ufocinque 5 ha realizzato l'opera **Orfismo Volante Non Intenzionale 5**, il wallpainting icona della nuova edizione del festival. Tra i simboli e i segni del suo riconoscibile linguaggio, Ufocinque interpreta l'identità mutevole del Future Film Festival.

Orfismo Volante Non Intenzionale 5 è visitabile presso la Biblioteca di Villa Spada, Bologna.

Matteo Capobianco, in arte **Ufocinque** (Novara, 1981) è un artista già affermato nel panorama della street-art europea, con numerose collaborazioni, mostre e interventi in spazi abbandonati.

Ufocinque enfatizza la semplicità del segno attraverso disegni bidimensionali con linee e campi piatti.

Le tecniche utilizzate sono tutte valide, partendo da un approccio progettuale che vincola il segno alla forma/funzione per creare un messaggio che vuole arrivare a tutti, pur mantendone aperti vari livelli di lettura. Ultimamente lavora su installazioni e carta ritagliata.

Orfismo Volante Non Intenzionale 5 di UFO5
Future Film Festival 2010





In uno spazio astratto dal contesto materiale lontano dal mondo reale, ma molto più simile a uno spazio virtuale come può essere la memoria umana e di un'intelligenza artificiale, icone pop del film di fantascienza, mostri di "godzilliana" memoria, dischi volanti, pistole al plasma, aeroplani e robot che tanto ricordano i giocattoli di latta anni Sessanta si mescolano assieme in un segno grafico e a forme che più si avvicinano al fumetto e all'animazione che non alla cinematografia, per creare la locandina di un immaginario disaster movie iconografico, senza storia né azione.

Citazioni dal film di Carpenter Essi vivono che diventano omaggio alla street art, sul palazzo che dona un'ambientazione newyorkese al tutto. Lettere che si mescolano all'ambientazione, il tutto intrappolato in uno spazio virtuale di "baconiana" memoria.

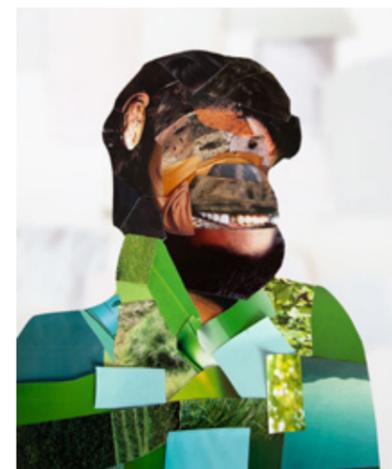
Così l'opera ragiona su come noi abbiamo inteso il futuro nel passato, come lo abbiamo immagazzinato attraverso la settima arte, e quale stereotipo di esso abbiamo creato nella nostra mente, un po' per sdoganare la paura del futuro che ci attende e poterlo vedere in tre dimensioni.

Turbo Futuro è visitabile presso Biblioteca Salaborsa Bologna - Sala Studio.

Eleuro nasce a Torino nel 1983 e già in tenera età mostra interesse al disegno. A 13 anni scopre i graffiti e il writing, percorre diverse tappe nella sua formazione interessandosi di fumetto, animazione, illustrazione, character commerciali oltre che alle forme d'arte figurativa più classica.



**Turbo Futuro di Eleuro
Future Film Festival 2011**



Nato a Nagoya, Giappone, nel 1980, **Kensuke Koike** ha studiato Arti visive a Venezia e collabora con numerose gallerie d'arte. Lavora soprattutto su collage, dal fotocollage tradizionale al collage tridimensionale in movimento.

L'immagine simbolo da lui creata in occasione di FFF 2012 mostra il nuovo mondo nato dopo la fine del mondo che conosciamo, e di fatto dà un seguito alla storia della sigla ufficiale dio FFF 2012, sempre a firma Koike, nella quale vedevamo l'uomo scimmia protagonista approdare nel nuovo mondo come un novello Ulisse. Nell'immagine simbolo **The End of the World** vediamo invece l'uomo scimmia perfettamente integrato nella nuova realtà.

**The End of the World di Kensuke Koike
Future Film Festival 2012**





Per la sua quindicesima edizione, il Festival ha chiesto la collaborazione di uno dei maggiori studi d'animazione del mondo: la **Aardman Animations**.

Andando a scavare nella storia del Festival, fu proprio il primo anno del FFF ad ospitare il primo omaggio italiano dedicato alla società inglese di Nick Park, Peter Lord e David Sproxton, e da quel momento le relazioni tra Bristol e Bologna sono state sempre più intense e prolifiche. Finché lo scorso anno il premio Oscar Peter Lord è venuto al Festival, diventandone anche uno dei membri del Board of Honour. Proprio Lord ha poi ingaggiato una serie di artisti Aardman per l'ideazione della mascotte Future Film Festival 2013, un puppet che doveva raccontare, alla "maniera Aardman", il tema del festival: i mostri. È nata così, dalle mani di **Andy Spradbery**, la mano che tiene una creatura verde, una pianta aliena ma per nulla malvagia, che accompagna gli spettatori del Festival nelle giornate di manifestazione, e in giro per Bologna. Il processo di ideazione e creazione della immagine-simbolo del FFF ogni anno nasce in un contesto dinamico, in cui le proposte degli artisti vengono vagliate e discusse con lo staff del Festival. Il filo conduttore di quindici opere è sempre stato però molto chiaro a tutti: pur nella diversità, doveva prevalere un senso di gioco, esagerazione o ribaltamento delle "prospettive". Il supereroe, l'alieno, le astronavi, i mostri, hanno preso così una piega autoironica e hanno creato legami inaspettati con i mondi presentati nei giorni del Future Film Festival.

La Tentacolare di Andrew Spradbery Future Film Festival 2013



Nel 2014 l'opera-simbolo del Future Film Festival è **Flying Man**, il protagonista della sigla del festival che, in una città futuribile, tenta di volare ma le cose non gli vanno esattamente come previsto.

Durante la lavorazione della sigla, nello studio che all'epoca era ricavato in una cantina del centro di Bologna, abbiamo notato questo character e abbiamo pensato che ben incarnava quello spirito un po' disincantato del Festival, con il quale il character guarda il paesaggio futuribile in cui è inserito. Lo **Studio Croma** è composto da giovanissimi ragazzi che hanno la passione per l'animazione e la stop-motion. Classe 1991, Giacomo, Matteo e Guglielmo hanno frequentato il Liceo Artistico di Bologna F. Arcangeli dove si sono conosciuti. Già al liceo, iniziano a collaborare e a produrre stop-motion. In seguito lo Studio collabora con lo Zecchino d'Oro per le clip animate delle canzoni, realizza corti d'autore, produce videoclip e serie animate per Ducati e altri brand.

Flying Man di Studio Croma Future Film Festival 2014





Cibi del futuro, buoni, buonissimi o pericolosi? Il tema del Future Film Festival 2015 è stato interpretato dall'artista e grafico Mauro Luccarini con un gioco di "pesi" tra la cultura del cibo anni Cinquanta e i supereroi, classici, in versione "toy".

Mauro Luccarini (Bologna, 1959) è stato fondatore delle agenzie di comunicazione ExNovo e Jack Blutharsky di Bologna. Negli ultimi anni ha sviluppato un interesse per la realizzazione di percorsi espositivi e museali firmando la progettazione grafiche di diverse mostre per Genus Bononiae.

Ha lavorato e lavora per diverse case editrici, per ragazzi e adulti come Rizzoli, Einaudi, Adnkronos libri, Bompiani, Skira, Sonzogno, Giunti, Damiani, Franco Cosimo Panini per l'agenda Comix, Edizioni EL, Einaudi Ragazzi, Disney, Beisler, Comma22. e ha curato la veste grafica e l'impaginazione di Cuore, settimanale di resistenza umana.

È tra i fondatori del collettivo di artisti Mistiche Nutelle.

***Eat the Future* di Mauro Luccarini Future Film Festival 2015**



Luigi Presicce (Porto Cesareo, 1976) vive e lavora a Firenze. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Lecce. Ha fondato Brownmagazine e in seguito Brown Project Space, Archiviazioni, Fondazione Lac o le Mon, Lu Cafausu. Lavora con enti e istituzioni quali MACRO, dOCUMENTA, Artists Allianc inc, TAD Residency, Trebisonda Spazio per l'Arte Contemporanea, Rizzuto Gallery, Facciatosta Records, Toast project space. Lavora su immagine, allestimento, performance.

"Ho immaginato il primo incontro di Akhenaton, faraone d'Egitto nella XVIII dinastia e padre di Tutankhamon, con una ragazza terrestre: Nefertiti. Sono soli, lui mostra la sua testa spropositata, è fiero e disinvolto esibisce il bastone da sovrano dorato a strisce blu. Sulla storia di Akhenaton si intrecciano molteplici vicende fantastiche, tra cui appunto quella legata alla forma del suo cranio molto pronunciato, tanto da far pensare a una sua provenienza aliena e a un ipotetico meticcaggio tra razza aliena e terrestre. Il disegno realizzato apposta per la 18a edizione del Future Film Festival di Bologna, parte da una vecchia fotografia sbiadita in cui si vede una coppia, lui probabilmente un soldato, intenta ad amareggiare sullo sfondo di un belvedere. Il tempo ha lavorato sulla fotografia facendo quasi sparire la testa del soldato in una mongolfiera, o simile, che si trova dietro nel paesaggio rarefatto. L'intervento pittorico sull'immagine ha reso un tutt'uno tra la testa e la mongolfiera e su questa sono sorti dei tratti somatici tipici della mia pittura, occhi stretti e naso appuntito, il tutto dorato, come il bastone ricurvo completamente dipinto a mano e fuso perfettamente nella storia di questo primo incontro tra le due razze. Welcome Aliens."

Luigi Presicce

***Akhenaton primo incontro* di Luigi Presicce Future Film Festival 2016**



Per la diciannovesima edizione il Future Film Festival ha affidato la sua immagine all'artista-grafico brasiliano Beto Shibata, che ha realizzato un alieno dalle forme biomorfe, sia come immagine- simbolo del festival che come animazione in cut-out per la sigla ufficiale del Festival.

Il tema di quest'anno, ovvero "character wow", viene così declinato da Shibata in un character umano con una testa che ricorda piante e frutti, mentre alle sue spalle due ali di dna si spiegano per un volo impossibile verso mondi di fantasia, in una campitura nera tipica del cinema.

Beto Shibata, art director di Mtv Brazil, è un artista grafico, co-fondatore dello studio Firmorama.

È stato Art Editor per TRIP Magazine e direttore creativo di F/Nazca Saatchi & Saatchi. Le sue illustrazioni sono apparse su Theme Magazine (USA), Peel Magazine (USA), Rojo Magazine (Spagna) e Gudberg Magazine (Germania).

Character Wow di Beto Shibata Future Film Festival 2017



Nata a Milano nel 1987, **Benni Bosetto** vive e lavora nel capoluogo lombardo. Realizza pitture e disegni a parete, performance, sculture e installazioni in cui il corpo è decostruito e immaginato nuovamente. Queste coreografie non sono collocabili temporalmente ma si ispirano e mescolano a racconti medievali, fatti di cronaca, resoconti storici, leggende religiose e superstizioni locali. Per il Future Film Festival realizza una immagine che si trasforma in installazione site-specific per l'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti di Bologna (ABABO). Collaborazione realizzata in partnership con il MAMbo – Museo di Arte Contemporanea di Bologna.

Untitled di Benni Bosetto Future Film Festival 2018



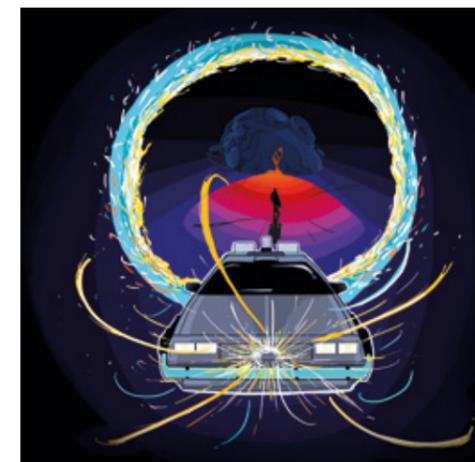


L'opera per il Future Film Festival 2021 inizia una trilogia tutta dedicata alle immagini digitali, realizzate con tecnologie nuove o retrò ma che implicano l'utilizzo del computer e della manipolazione/creazione delle immagini con software digitali.

Così è per l'opera **In movimento** di Igor Imhoff, pensata per il FFF in un'ottica non statica ma appunto cangiante. Con l'ausilio di una Kinect e poco altro, l'artista mette in scena figure umane modificate in tempo reale, registrate e "fissate" nei pixel per finire sui manifesti del Festival.

Igor Imhoff (San Giovanni Rotondo, 1976) opera nel campo delle arti visive e della sperimentazione video. Attualmente collabora con la "Scuola Internazionale di Comics" a Padova. È docente di Effetti Speciali e Virtual Reality al Master di I livello di Fine Arts in Filmmaking presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e docente presso l'Accademia di Belle arti di Venezia. Si occupa di grafica e cinema di animazione in ambito pubblicitario e videoludico. Numerose le mostre e le partecipazioni a festival in Italia e all'estero (tra queste "Bevilacqua La Masa" Galleria San Marco, Venezia; Triennale di Milano; "Galleria A+A", Venezia; Rassegna Video Arte DVDrops, Hong Kong, Bologna, Ferrara, OCT Contemporary Art Termina Shanghai, Museu Belas Artes de São Paulo, ecc.), festival di cinema e animazione come Clermont Ferrand, Annecy, Animateka, Animamudi, Pesaro Film Festival.

In movimento di Igor Imhoff
Future Film Festival 2021



È possibile creare un'opera infinita? Per Future Film Festival l'artista Theo Garnot mette in scena un'opera "infinita", dal titolo emblematico di **Infinite Future**. Partendo da un'immagine iconica come quella dell'auto di Ritorno al Futuro, la camera entra dentro un'etichetta dell'inquadratura e scopre un altro mondo cinematografico, e così via in un loop che potrebbe davvero essere infinito. Così l'immagine è più che altro, di nuovo, un "fermo immagine" di questo viaggio infinito dentro le storie.

Le opere di Theo Garnot si ispirano a quelle di Pablo Andrés Pozo e creano immagini in loop partendo da una sola immagine statica. Con due dita il quadro si allarga e diventa infinito.

L'opera Infinite Future è stata esposta anche nella prestigiosa cornice di Palazzo Donà dalle Rose, dove è rimasta fino al 27 novembre 2022, data di chiusura della Biennale d'Arte.

Theo Garnot (in arte The.ogarno), giovane artista e designer francese, è illustratore e disegnatore, specializzato nella creazione di esperienze interattive infinite. Vive a Parigi, ha studiato graphic design e animazione presso La Défense business district.

Ha lavorato a serie animate prodotte da Disney, così come in ambito architettonico e grafico, con uno sguardo attento e curioso allo storytelling.

Infinite Future di Theo Garnot
Future Film Festival 2022





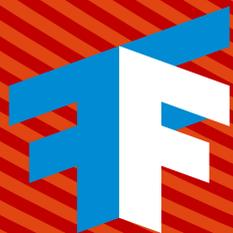
L'art director e fotografo Jose A. Hernández firma l'opera del Future Film Festival 2023, ultima della trilogia dedicata al digitale. E proprio al massimo della creazione di finzione aspira l'immagine di quest'anno realizzata in AI (Artificial Intelligence) con Stable Diffusion per il Festival.

L'artista, con l'opera ***Winter is coming***, sceglie un immaginario di pace e collaborazione, quale quello di chi lavora all'uncinetto, trasformando le figure stesse in pupazzi ad uncinetto, che si auto-costruiscono in cooperazione con le altre figure. L'ambientazione surreale di una piazza italiana "ideale" conferisce all'opera lo straniamento necessario per elevare lo sguardo dello spettatore verso lidi inesplorati ai confini tra finzione, fantasia e verosimiglianza.

Jose A. Hernández – meglio conosciuto come Mr. Jose – venezuelano e spagnolo con base ad Amsterdam, ha deciso di uscire dalla sua zona di comfort e di testare l'intelligenza artificiale per creare un mondo privo di pregiudizi e discriminazioni. Il progetto per il Festival si inserisce in una più ampia ricerca di un "Aldeal World", mondo ideale dove non esistono discriminazioni, disuguaglianze, violenza, soprusi. Le sue famose immagini di lottatrici di sumo nelle vesti di guerriere gentili, con capi dai toni floreali e kimoni colorati, rappresentano benissimo lo spirito di rivale gentile ma ferma dell'artista. Così come altre serie: "Queer Blood", ead esempio, parte dal fatto che in alcuni Paesi le persone della comunità LGBTQIA+ non possono donare il sangue.

***Winter is coming* di Mr Jose**
Future Film Festival 2023





24 FRAME FUTURE FILM FEST

where **animation** meets **innovation**

www.futurefilmfestival.it

retedoc★
l'arte si fa valore